

# Punto nascite chiuso

## Il 23 una protesta per riaprire il reparto

È stato un Capodanno senza nuovi nati all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Quest'anno purtroppo con lo spostamento del punto nascite al San Paolo non c'è stata la tradizionale «gara» tra i due ospedali savonesi, che ogni anno si contendevano il titolo del primo nato dell'anno.

L'ultimo parto al Santa Corona risale alla prima settimana di novembre: da allora il punto nascite è stato accorpato con quello del San Paolo di Savona e il reparto di ostetricia e ginecologia è stato chiuso. Secondo Alisa il provvedimento sarebbe solo temporaneo, per consentire di recuperare personale sanitario per l'attivazione di ulteriori posti letto Covid negli ospedali. In questi giorni intanto il gruppo Facebook «No alla chiusura del punto nascite del Santa Corona», nato in maniera spontanea per mantenere alta l'attenzione sull'argomento e supportare le famiglie e gli utenti, che ad oggi conta oltre 5.900 iscritti ha lanciato una nuova protesta. L'iniziativa è nata in collaborazione con alcune associazioni: Acli Savona, Casa dei Circoli di Ceriale, Cgil Savona, Cittadinan-

zAttiva Imperia, Cittadini Attivi Loanesi e Comitato Roberto Sirio). «Stiamo organizzando per sabato 23 gennaio alle 10 all'ingresso dell'ospedale, una catena umana distanziata, per rappresentare un grande abbraccio alla sanità pubblica. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e saranno collegati tra loro con una cordicella di almeno un metro. L'iniziativa ha lo scopo di ottenere una data ufficiale per la riapertura del punto nascite pietrese da parte di Asl2 e Regione Liguria - fanno sapere gli organizzatori -. La manifestazione è aperta a tutti. Sulla pagina Facebook dell'evento hanno già aderito un centinaio di persone, ma anche numerosi sindaci del territorio tra cui Albenga, Pietra, Villanova, Stellanello, Testico, Calizzano, Bardineto e Balestrino hanno confermato la loro presenza». Tra i problemi legati alla riapertura del punto nascite del Santa Corona anche la carenza di medici specializzati. L'ultimo concorso indetto il mese scorso dal'Asl2 per assumere nuovi ginecologi è andato deserto. v.p. —